

alla Regina Margherita di Savoia, la Sovrana guidatrice

Descrizione

Si commemorano questâ€™anno i cento anni dalla morte di **Margherita di Savoia**, avvenuta a Bordighera il 4 gennaio 1926. Un secolo esatto: il tempo sufficiente perchÃ© una vita smetta di essere cronaca e cominci a farsi figura. Antesignana di viaggi e di esperienze sportive, Margherita Ã¨ stata una donna moderna prima che la modernitÃ avesse un nome, guidatrice appassionata, amante dei motori, della montagna, della velocitÃ misurata e della distanza attraversata. Gli articoli dellâ€™epoca la chiamano â€œla regina automobilistaâ€•, â€œla coraggiosa chauffeuseâ€•: titoli che oggi suonano quasi come ossimori, allora come profezie.

default watermark

La prima volta giunse a **Bordighera** a ventotto anni; vi muore a settantacinque.Â Come se la vita, per lei, fosse stata una lunga curva che riporta al punto di partenza. I suoi viaggi attraverso lâ€™Italia furono un gesto politico silenzioso:Â un modo di unificare il Paese percorrendolo, di trasformare la monarchia in presenza mobile, e nobile, di cucire territori con la strada. Per onorare lâ€™anniversario abbiamo chiesto unâ€™intervista al suo ufficio stampa. Ci Ã¨ stata concessa.

Lâ€™appuntamento Ã¨ fissato per il 4 gennaio, alle 16, a Capo Santâ€™Ampelio. Ci riceve sotto i pini ad ombrello, nel suo giardino dâ€™inverno. Ã^ seduta su un trono di marmo bianco, di fronte al mare. Alle sue spalle il tempo; davanti, lâ€™orizzonte. Ci sono telecamere, troupe, un discreto brusio. Ma il tramonto scioglie ogni formalitÃ . Lâ€™atmosfera Ã¨ quieta, come prima di una partenza. Parliamo di automobili, la sua grande passione. In fondo la Regina percorreva queste strade prima dei **rally di Sanremo e Montecarlo**; forse li ha ispirati. Senza dimenticare il **Gran Turismo**, che per lei non era una categoria, ma unâ€™idea di mondo.

1-La Sua auto preferitaÂ

â€œÃ^ difficile scegliere. Forse lâ€™ultima: la Itala n. 2375, che avevo chiamato Falco. Con quella uscivo dal cancello della villa di via Romana, a Bordighera, per piccole gite. Fu venduta dopo la mia morte a un fioraio di Camporossoâ€•. Lo dice con un sorriso. Il fioraio si chiamava Lorenzo Fioriti, fornitore ufficiale della Casa. Scrisse sulla carrozzeria: â€œFioriti: fiori fioritiâ€•. La regalitÃ , talvolta, continua nei gesti minimi.

2-La Sua strada del cuoreÂ

â€œMi piace partire allâ€™insaputa di tutti, nei giorni di vento forte e cielo terso, lungo lâ€™Aurelia tra Bordighera e Ospedaletti. Curve, salite, discese. Il mare accanto che biancheggia.Â» Lâ€™Aurelia: la grande strada che unisce lâ€™Italia. Settecento chilometri da Roma a Ventimiglia. La strada come pensiero continuo.

3-Fantasy dinner chi invita a cena di Â piloti di ieri e di oggi? MenÃ¹?Â

â€œInviterei Tazio Nuvolari e Achille Varzi. Li ha conosciuti, premiati.Â Due campioni, due stili del rischio.â€• Il menu Ã¨ un omaggio al tempo: HuÃ®tres dâ€™Ostende, Potage Voltaire, Volaille Ã la Talleyrand, GÃ¢teau Napolitain. Â«Allâ€™epoca tutti lasciavano ricetteÂ», dice. Â«Io non feci eccezione: la pizza Margherita, la torta Margheritaâ€¦E quella storia del pollo mangiato con le dita: perfetta per i bambini.Â»

4- Ci parli della Sua scuderia di autoÂ

Ã^ fiera dei suoi garage: Quirinale, Capodichino, Bordighera, Gressoney. Luoghi di luce e ordine. In ogni stallo, un paio di guanti regalati da Nuvolari. â€œMa Bordighera resta il piÃ¹ caro: quel cancello in ferro battuto sulla via Romana, quel momento esatto in cui, superandolo, la libertÃ prende il volante.â€•

default watermark

5- Un viaggio che vuole ricordareÂ

Europa, 1905. Trentanove giorni, 4.812 chilometri, 30 km orari di media. Â«La media Ã¨ tutto nel viaggiareÂ», dice. Non la velocitÃ massima, ma la durata del senso. â€œLo Sparviero, la Fiat 24 HP, trasformata in una piccola reggia viaggiante. Bauli, vettovaglie, farmacia di bordo.â€• Allâ€™Aja una folla la riconosce mentre sale a guidare. Applausi. â€œI viaggi si preparano sulle guide del Touring Club e sulle prime Michelin.â€• Davanti, unâ€™auto di scorta.Â Accanto, i suoi â€œsanti accompagnatoriâ€•: il guidatore Ettore Cariolato e il meccanico Attilio Grossi

6- Ha un sogno nel cassetto?Â

Partecipare alla Parigiâ€“Pechino con lâ€™Itala, Barzini, Borghese, Guizzardi. E poi un sogno piÃ¹ intimo: andare a Nizza in incognito, rivedere la casa di Garibaldi, bord de mer allâ€™andata, Grande Corniche al ritorno. Sosta a La Turbie. Soupe aux oignons perfetta.Â Â«Forse domani parto.Â»

7- E dietro la curva ?

â€œI giocatori di bocce in mezzo alla strada, in Svizzera. Un palo piantato in mezzo alla strada per fermare lo Sparviero, per non disturbare la partita. Le auto dovevano procedere a passo dâ€™uomo, per disperdere lâ€™odore della benzina. Eppure una multa arrivÃ² lo stesso: 23 lire. Â«Stava perdendoÂ», sorride. Â«Il poliziotto stava perdendo, ecco perchÃ©.Â»

Intanto la luce cede alla notte. Non ce ne accorgiamo: come nei viaggi veri. La Regina sorride, si scusa, si congeda con eleganza. Il marmo riprende il suo posto, il sorriso si pietrifica. Ma resta il

movimento. Resta lâ€™idea cheÂ regnare, forse, significhi attraversare.
Eraldo Mussa
CATEGORY

1. blog
2. Economie

POST TAG

1. blog

Categoria

1. blog
2. Economie

Tag

1. blog

Data di creazione
08/01/2026
Autore
mussa

default watermark